

# Seminario di presentazione del modello provinciale di PDP

**San Giorgio**  
**2 settembre 2013**



# **INCONTRI REFERENTI DSA D'ISTITUTO**

**2 SETTEMBRE 2013**

**PRESENTAZIONE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

**21 OTTOBRE 2013**

**CONFRONTO PDP SUDDIVISIONE PER ORDINE DI SCUOLA**

**FEBBRAIO 2014**

**FORMAZIONE SUI SEGUENTI TEMI:**

**-MEMORIA**

**-ATTENZIONE**

**-FUNZIONI ESECUTIVE**

**19 MAGGIO 2014**

**VERIFICA E RIPROGETTAZIONE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

## DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO

Le funzioni del “referente” sono riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Al referente si richiede una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, conseguita tramite corsi formalizzati o percorsi di formazione personali alla pratica esperienziale/didattica; in virtù di ciò diventa punto di riferimento all’interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni:

- vigila affinché i Consigli di ciascuna classe con alunno con DSA approntino, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato;
- vigila affinché le segnalazioni di DSA vengano correttamente consegnate e protocollate dall’Istituto;
- fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili;

- offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;
- offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione di azioni di formazione-aggiornamento;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo a Enti/Istituzioni/Università/Associazioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

**L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente "esperto", con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei Docenti ed i Consigli di Classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.**

## DOCENTI CON ALUNNI DSA

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei piani didattici personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati;
- Il Consiglio di Classe predisponde, entro la fine di novembre, il Piano Didattico Personalizzato.

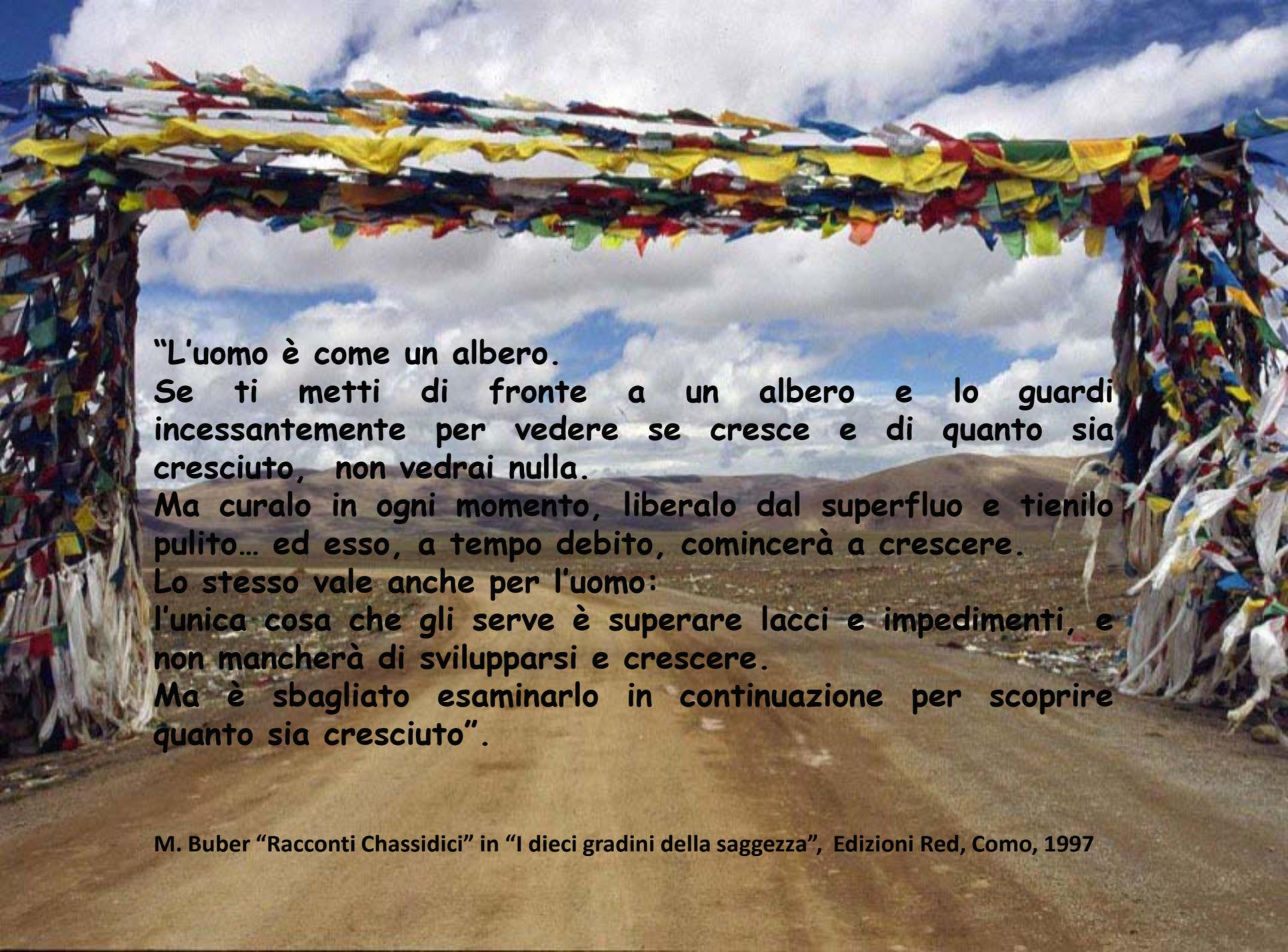
# DOCENTE RICERCATORE

Riflette su quello che si fa

Riflette su quello che si è fatto

Riflette su quello che si deve fare





**"L'uomo è come un albero.  
Se ti metti di fronte a un albero e lo guardi  
incessantemente per vedere se cresce e di quanto sia  
cresciuto, non vedrai nulla.  
Ma curalo in ogni momento, liberalo dal superfluo e tienilo  
pulito... ed esso, a tempo debito, comincerà a crescere.  
Lo stesso vale anche per l'uomo:  
l'unica cosa che gli serve è superare lacci e impedimenti, e  
non mancherà di svilupparsi e crescere.  
Ma è sbagliato esaminarlo in continuazione per scoprire  
quanto sia cresciuto".**

M. Buber "Racconti Chassidici" in "I dieci gradini della saggezza", Edizioni Red, Como, 1997

# PDP

## Piano didattico personalizzato

- Piano : Progettazione
- Didattica: scolastica
- Personalizzato: a misura della  
persona

**È un abito su misura**



# Presupposti Normativi

- **LEGGE n. 170 del 8 ottobre 2010**  
“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.”
- **Decreto attuativo n. 5669 del 12 luglio 2011** con allegate “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”

# Finalità

- Favorire una progettualità che risponda in modo mirato alle esigenze degli studenti con DSA

# Cosa rappresenta

- Una **buona occasione** per costruire una sinergia di azione scuola-famiglia, **base del successo formativo di ogni studente**

# Informazioni generali

- DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

dati anagrafici

- DATI DIAGNOSTICI

responsabile della redazione, interventi riabilitativi, specialista di riferimento, eventuali accordi tra specialisti ed insegnanti, insegnante referente, **Sintesi diagnostica** con puntualizzazione del collocamento nella classificazione ICD10 e dei punti di forza

# Informazioni utili alla stesura

- Informazioni dalla famiglia rispetto a:  
Aspetti emotivo – affettivo - motivazionali
  1. Relazionalità con compagni/adulti
  2. Approccio agli impegni scolastici
  3. Capacità organizzative
  4. Consapevolezza delle proprie difficoltà

# Informazioni utili alla stesura

- Informazioni provenienti dall'alunno rispetto a:
  1. Vissuto scolastico e personale
  2. Alle difficoltà

# Informazioni utili alla stesura

- Informazioni dalla scuola
  1. Caratteristiche percorso didattico pregresso
- Altre osservazioni
  1. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza  
(si desumono da una osservazione sistematica e oggettiva; a supporto di queste sono state elaborate delle griglie osservative)



# La scuola deve promuovere il



# UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE



INDIVIDUALIZZAZIONE

PERSONALIZZAZIONE

## INDIVIDUALIZZAZIONE

## PERSONALIZZAZIONE

=

OBIETTIVO  
FORMATIVO

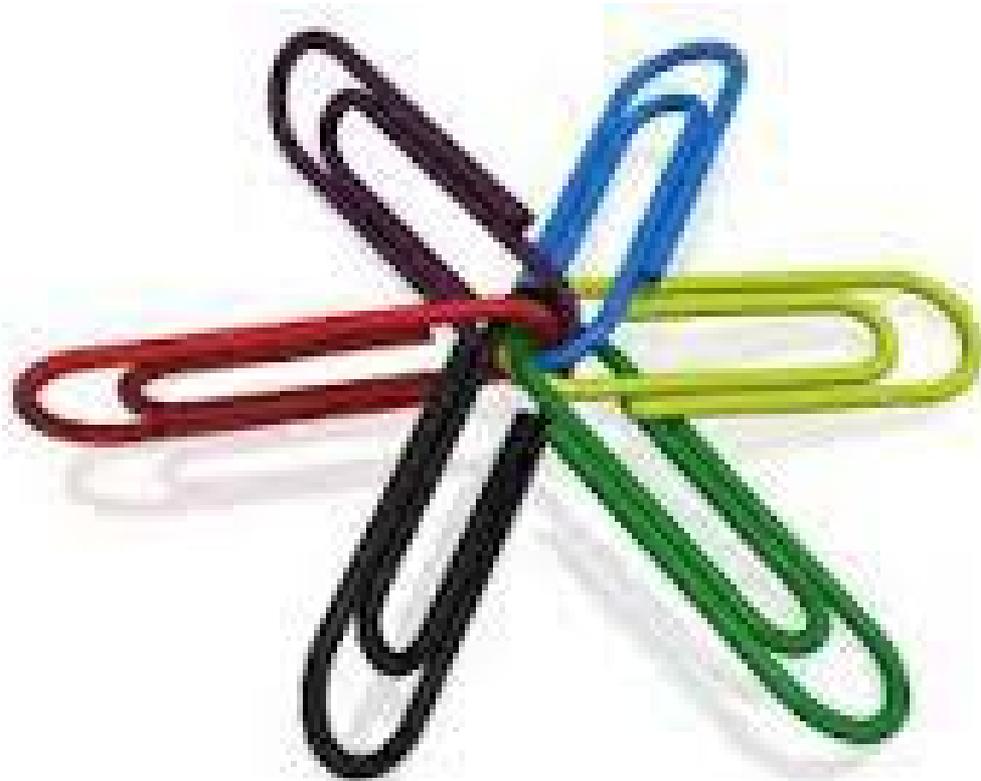
VALUTAZIONE DELLA  
PERSONALE.

DIVERSE  
PROCF  
DIDA

**DIDATTICA INCLUSIVA**

POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE  
PERCORSI E INDIRIZZI  
PARALLELI E DI  
APPROFONDIRE INTERESSI  
PERSONALI.

(tempi, materiali,  
spazi, organizzazione,  
esercizi)



DIDATTICA INCLUSIVA  
= DIDATTICA PER TUTTI

# MODALITÀ DIVERSE DI LAVORO

- COOPERATIVE LEARNING
- LAVORO DI GRUPPO
  - TUTORAGGIO
  - ORGANIZZAZIONE COLLEGIALE DEL
- MATERIALE DIDATTICO
  - METODO DI STUDIO
- VALORIZZARE LA META COGNIZIONE

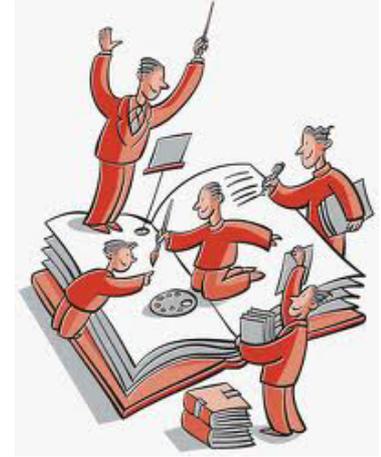
## Esempio : AMBITO LINGUISTICO

- ESPLICITARE SCOPI E TIPOLOGIA DEI TESTI LETTI.
- SOMMARIO O SCALETTA CON POCHE PAROLE CHIAVE ALLA LAVAGNA.
- DARE SPAZIO ALLA DISCUSSIONE, ALL'ELABORAZIONE COLLETTIVA.
- FAR CONOSCERE MODELLI TESTUALI.
- INTEGRARE CON LINGUAGGI VISIVI DIVERSI: FILM, DOCUMENTARI.
- USARE SCHEMI, TABELLE, ECC.
- SCEGLIERE TESTI REPERIBILI ANCHE IN AUDIOLIBRO

# Il ruolo del docente cambia



da trasmettitore  
e depositario di  
conoscenze



a facilitatore e  
organizzatore  
dei processi di  
apprendimento

# *Condizioni per la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera*

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente...

In sede di esami di Stato è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, con contenuti e modalità stabilite dalla Commissione d'esame, in base alla documentazione del cdc.

# *Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere*

- Solo in casi di particolare gravità, e in comorbilità con altri disturbi certificati, l'alunno può, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.
- In sede di esami di Stato possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di frequenza(art.13 DPR n.323)

# *Dispensa vs. Esonero*

- *La dispensa riguarda solo le prove scritte*
- *L'esonero riguarda l'insegnamento in toto della lingua straniera e comporta un percorso didattico differenziato, per cui si consegue solo un attestato.*

# “CONDIVIDERE E COORDINARE L’ AZIONE EDUCATIVA”



## binomio scuola-famiglia

Linee Guida (6.5 La Famiglia)

- “Le istituzioni scolastiche cureranno di predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l’operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l’azione educativa della famiglia stessa.”

# PATTO CON LA FAMIGLIA/STUDENTE

gli impegni della famiglia e con la famiglia



## Si concordano:

- i compiti a casa
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le dispense
- la riduzione di compiti
- le interrogazioni
- altro.....

# CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Famiglia e scuola si aiutano  
coinvolgendo il bambino

PREVENIRE

PRENDER-SI CURA

- Insuccesso scolastico
- Disistima
- Depressione
- Frustrazione
- Dispersione scolastica
- Bullismo
- Apatia

Convegno sulla Dislessia

## LA FATICA DI STUDIARE...

Il ruolo della scuola e della famiglia



Sabato 24 Novembre 2007 - dalle 9.00 alle 18.00  
Cinema Teatro Nuovo  
Via IV Novembre - Pietra Ligure

**IN RETE ...**

**VERSO UNA GESTIONE INTEGRATA DEI DSA**

**☐ buone prassi e collaborazione tra soggetti coinvolti**



**SCUOLA**  
DIRIGENTE  
INSEGNANTI  
PERSONALE ATA  
E AUSILIARIO  
ESPERTI



**FAMIGLIA**  
GENITORI  
NONNI NONNE  
FIGURE PARENTALI



**TERRITORIO**  
SERVIZI SOCIO-SANITARI  
ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE  
AGENZIE EDUCATIVE  
ENTE LOCALE



<http://www.icsangiorgio.gov.it/ctsmantova>

CONSULENZA

FORMAZIONE

NEWSLETTER